



## “VOLETE ANDARVENE ANCHE VOI?”

Particolarmente belle sono le pagine di Vangelo dove vediamo venir fuori tutta l'umanità di chi seguiva Gesù. Nella Parola di oggi, la reazione dei discepoli alle parole di Gesù è la reazione che spesso anche noi abbiamo quando ascoltiamo qualcosa di scomodo su di noi, sulle nostre scelte, la nostra vita, soprattutto quando quello che ascoltiamo sappiamo essere la verità. “Questa parola è dura!”, come a dire, non siamo pronti ... non è

per tutti ascoltare ed accettare la verità. Seguire il Signore significa, non aver paura di affrontare anche gli aspetti che non ci piacciono di noi, scoprirci imperfetti ci fa fare esperienza dell'amore di Dio per noi e ci rende pienamente noi stessi. Sta a noi la scelta, come ci dice la prima lettura, se seguire il Signore che nella verità, a volte anche scomoda, ci rende pienamente liberi o affidarci ad altro, ad altri, che cercano di venirci incontro nelle diverse situazioni della vita cercando di farci sentire sempre “dalla parte” giusta per far sì che rimaniamo legati ad una visione egoistica, solo nostra, di ciò che viviamo. La parola di questa domenica ci fa interrogare su quale è il nostro rapporto con Gesù: riconosciamo di ricorrere a Lui solo nei momenti di necessità in cui il Signore può saziare i nostri bisogni o il nostro rapporto con Lui è un continuo nutrirci della sua Parola che è “spirito e vita”, che dona cioè al nostro essere un respiro di eternità. Siamo davvero liberi solo quando siamo effettivamente noi stessi e siamo davvero



dura? Credo che, se riusciamo a dedicarci qualche istante, seppur nel “caos” del momento, per trovare la nostra risposta, la prima e più naturale sia quella “semplice” di Pietro che spesso vediamo “trasportato dalla passione”: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”. È la risposta della Fede, di chi seppur nella pochezza della propria umanità, sa di essere nelle mani giuste, quelle di Dio-Amore, perché si è affidato, senza farsi domande, a Colui che solo può dargli vere risposte! *Don Sandro*

ro noi stessi solo quando ci guardiamo con gli occhi dell'Amore che ci ha creati. Guardarci con gli occhi di Dio significa guardarci nel profondo e nel guardarci così possiamo scoprire delle verità su di noi che ci è difficile accettare, ma il Signore ci ama di amore infinito e ci lascia liberi, è un Dio che sa aspettare. Non sempre la verità ci trova pronti, non sempre il nostro cuore è disposto ad accogliere la Parola del Signore, la sua verità

su di noi...ma Egli non ci lascia soli. “Volete andarvene anche voi?”, Gesù ci provoca, ci spinge a fare una scelta, ci invita a farci nel cuore questa domanda tutte le volte che la realtà ci sembra troppo difficile da accettare e paziente aspetta la nostra risposta. Vogliamo andarvene davvero? Pensiamo che il Signore ci abbia ingannato fino a quel momento, facendoci credere che la strada per seguirlo sarebbe stata meno

dura? Credo che, se riusciamo a dedicarci qualche istante, seppur nel “caos” del momento, per trovare la nostra risposta, la prima e più naturale sia quella “semplice” di Pietro che spesso vediamo “trasportato dalla passione”: “Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio”. È la risposta della Fede, di chi seppur nella pochezza della propria umanità, sa di essere nelle mani giuste, quelle di Dio-Amore, perché si è affidato, senza farsi domande, a Colui che solo può dargli vere risposte! *Don Sandro*

### Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 6,60-69)

*In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».*

## TEMPO DI DIALOGO APERTO CON LO SGUARDO AL FUTURO

*Pubblichiamo uno stralcio della lettera inviata dalla Presidenza CEI ai Vescovi e, attraverso di loro, alle comunità cristiane il 29 luglio 2021.*

Cari Confratelli, in queste settimane le nostre Chiese sono impegnate nella progettazione del prossimo anno pastorale. Per questo, sentiamo di rivolgere una parola di gratitudine a tutti voi e alle vostre comunità che, nonostante le fatiche, riescono a far vedere il volto di una Chiesa madre che vive e testimonia la sua fecondità. Vorremmo esprimere questo sentimento di gratitudine con una carezza d'affetto verso i malati e quanti ancora soffrono per la pandemia; verso i medici e gli operatori sanitari, per la generosità nella cura e nell'assistenza alla persona; verso gli anziani, con l'invito a conservare e a raccontare la memoria del Paese; verso i poveri, con l'impegno a custodirli e curarli, non chiudendo gli occhi davanti alle vecchie e nuove marginalità; verso le famiglie, per la capaci-



tà di tenuta complessiva, messa a dura prova; verso i sacerdoti, come ringraziamento per il loro essere prossimi al Popolo di Dio; verso i catechisti, gli educatori, gli operatori pastorali, perché sono davvero maestri e testimoni; verso tutte le donne e gli uomini di buona volontà, credenti e non credenti, perché in questo tempo di difficoltà con le loro scelte consapevoli stanno costruendo il Paese del futuro. **Non è tempo di inutili contrapposizioni, ma di dialogo aperto:** in gioco c'è il futuro dei nostri ragazzi. Consci della situazione generale, viviamo dunque la nostra fede come dono gratuito, che si esprime anche nei gesti e nelle celebrazioni, a partire dall'Eucaristia, evento di grazia che va colto nella sua importanza. Nella convocazione e nella partecipazione alla celebrazione si manifesta il nostro essere comunità, il nostro essere famiglia. Del resto, è l'Eucaristia che fa di noi una comunità, una famiglia, perché – come dice san Paolo – noi

## Uniti nella Speranza

Coraggio, non abbiate paura (Mt 14,27)

# Riaprire insieme S. Francesco

⇒ € 30.400 raccolti ad oggi, pari al 51 % dell'obiettivo



### RINATI IN CRISTO

Nicolò Giacomozzi  
Ettore Leonardi



### RIPOSANO IN CRISTO

Antonio Luberti  
Rosa Sagripanti



### SPOSI IN CRISTO

Giorgio Consorti e Letizia Quintili  
Francesco Zamponi e Alice Berdini  
Walter Gismondi e Claudia Di Battista

Visita dal tuo smartphone, tablet o pc, il sito [veregraup.org](http://veregraup.org)



Si può contribuire alla riapertura di San Francesco tramite bonifico intestato a:  
**Parrocchia SS. Salvatore**  
**IBAN: IT 22Q 06150 69550 CC0081002485**



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967  
Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804  
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1  
Montegranaro  
0734 88218

Seguici su  
**Facebook**

**Instagram**